

LA VOCAZIONE

LA SECONDA CHIAMATA

Cari parrocchiani,

in questo mese vorrei parlarvi di quella che chiamerei “la seconda vocazione”. Con questo termine non intendo una chiamata che si aggiunge a quella originaria, principale della vita, cioè quella al matrimonio o alla vita consacrata: così si potrebbero intendere la chiamata al lavoro, al volontariato, al servizio in parrocchia, di cui vi ho già parlato. Nemmeno considero la seconda chiamata come qualcosa che si sostituisce a una chiamata precedente, come se la prima fosse sbagliata o non più valida: se la chiamata viene da Dio, Lui non può cambiare idea; se invece abbiamo scelto qualcosa che non era nel disegno di Dio, quella che troviamo in un secondo momento è sempre la prima chiamata, quella proprio per noi, che tempo prima non avevamo trovato.

Quindi la seconda chiamata è normalmente una nuova declinazione che si dà alla propria fondamentale vocazione. Per esempio può capitare che una suora, che ha vissuto una certa parte della sua vita dedicandosi ai giovani, magari come insegnante, avverta poi la chiamata a dedicare la sua vita ai poveri: così è capitato a Madre Teresa di Calcutta. Può succedere che un prete, dopo tanti anni spesi in parrocchia, voglia vivere come monaco o eremita una vita di preghiera e solitudine: così è capitato a un confratello che era coadiutore nella parrocchia da cui provengo, e ora se ne sta tra i monti della Valsassina. Anche una persona sposata può sentire una seconda chiamata: marito e moglie decidono insieme di vivere la loro paternità/maternità non semplicemente avendo un figlio loro (questo è già iscritto nella vocazione al matrimonio, che prevede l’apertura alla vita) ma adottando un bambino o prendendolo in affido. Ma anche persone single, che per vari motivi non hanno scelto né la vita consacrata né quella matrimoniale, e magari hanno sentito come vocazione fondamentale per loro quella al lavoro o al volontariato, possono sentire una seconda chiamata che li spinge a partire per la missione in un Paese lontano o a cambiare lavoro guadagnan-



do meno ma vivendo di più il servizio al prossimo o la costruzione del bene comune. Per tutti la seconda vocazione può nascere in una condizione di prova, di sofferenza, persino di lutto, e aprire a una vita nuova: un giovane che per un incidente perde

l’uso delle gambe decide di praticare uno sport paraolimpico dove trova successo; dei genitori che hanno perso prematuramente il loro figlio creano una fondazione per aiutare chi vive la stessa malattia; una persona che si ammala di tumore ma riscopre la fede e la testimonia con convinzione.

Bisogna stare attenti che la seconda chiamata non sia un fraintendimento, una sorta di compensazione perché le scelte che abbiamo fatto in passato non ci gratificano più, e allora andiamo a cercare qualcosa d’altro. Non bisogna insomma chiamare vocazione quella che in realtà può essere una fuga dalle proprie responsabilità in un momento di fatica, di crisi. La seconda chiamata appunto, come dicevo all’inizio, non annulla mai una scelta precedente, casomai la precisa, la ravviva, la rilancia.

In ogni caso, è sempre bene essere vigilianti: anche se uno sa che ha già trovato la propria strada, può sempre ricevere da Dio, anche attraverso qualche persona o le vicende della sua vita, un’indicazione per vivere diversamente la sua vocazione; anche chi ha “buttato via” la sua vita facendo saltare il proprio matrimonio o “lasciando la veste” per egoismo o debolezza, non deve pensare che il Signore, nella sua misericordia, non abbia in serbo qualcosa di buono per lui, pur non giustificando quello che ha fatto. Unica raccomandazione che faccio a me e a tutti: non attribuiamo a Dio quello che è solo un grillo che abbiamo per la testa, un momento di sbandamento in cui seguiamo una forte emozione; la voce di Dio non corrisponde sempre a “seguire il proprio cuore”, anzi a volte è qualcosa di imprevisto che richiede anche fatica e sacrificio.

Don Andrea

LA SITUAZIONE È L'OCCASIONE

Carissimi,

è il nostro Arcivescovo Mario che ha intitolato così la sua nuova lettera pastorale. Si tratta di un insieme di 6 lettere per i vari tempi liturgici. Il nocciolo del suo invito è dato dal titolo: per un cristiano ogni situazione è una occasione opportuna per manifestare il centro della fede: essere amati da Dio.

Se una persona si sente amata, ama... Noi siamo infinitamente amati da Dio in Cristo Gesù, che nella sua Pasqua si è donato tutto a noi e continua a farlo, con il dono dello Spirito Santo che parla nella Sacra Scrittura e lo rende vivo nei sacramenti. Per questo motivo, non c'è mai un'occasione vuota, un momento inopportuno. Ogni situazione è occasione.

Quello del tempo, è un tema antico per l'Arcivescovo Mario. Mi ricordo che da insegnante di greco, vi par-

lo del lontano 1978, ci aveva aiutato a comprendere la differenza dei due termini greci che indicano il tempo: "kronos e kairos". Il termine "kronos" nel greco antico, è usato per indicare il tempo insignificante, mentre quando si usa "kairos" si vuole intendere l'occasione opportuna, il tempo da non farsi sfuggire. Su suo suggerimento, il nome del giornalino della comunità seminaristica (allora io avevo 14 anni e don Mario, l'attuale nostro Arcivescovo ne aveva 26) fu "Kairos".

Ora, alla luce della nuova lettera pastorale che vi invito a leggere, per noi cristiani il tempo è sempre "kairos", perché è abitato dall'amore di Dio. Dipende dalla nostra responsabilità viverlo così, e cogliere ogni occasione come grazia. E' l'augurio che vi rivolgo all'inizio di questo nuovo anno pastorale.

Don Mauro

Una visita a...

MONTAGNANA

La visita che vi consiglio questo mese è una località del padovano, raggiungibile in poco più di due ore di viaggio in automobile: Montagnana.

È una cittadina quasi interamente raccolta entro la sua cinta muraria del XIII secolo e circondata da un fossato, una volta allagato con le acque del vicino fiume Frassine, oggi in gran parte colmato e reso prato. Le mura, fra le meglio conservate in Europa, si estendono per circa due chilometri e vale la pena di girarle sia dall'esterno che dall'interno; sono intervallate da 24 torri pentagonali scudate, cioè aperte sul lato interno, e da due rocche.

In direzione di Padova si trova la rocca di San Zeno, un dei due piccoli ma munitissimi castelli a difesa delle principali vie di accesso della cittadina, mentre il secondo, la rocca degli alberi, difende dalla parte opposta, il lato più esposto agli attacchi, quello rivolto verso Verona: Montagnana era infatti un baluardo a difesa dei territori della Serenissima, la Repubblica di Venezia.

Le mura presso la parte nord, presso porta Vicenza, sono state utilizzate come pareti di appoggio per la co-



struzione di abitazioni, che hanno per questo un caratteristico aspetto.

Una strada dall'andamento sinuoso collega le due rocche e più o meno in posizione centrale si trova la piazza principale con il duomo di Santa Maria Assunta, in stile misto tardo gotico – rinascimentale, con un imponente orologio sulla facciata con la sola lancetta

delle ore.... Cosa che ai giorni nostri, con i ritmi che la società odierna ci impone (o ci imponiamo) lascia un po' perplessi. Ora alcuni suggerimenti per la visita, a mio giudizio tappe fondamentali per gustarsi appieno la visita: una sosta merita senz'altro la caffetteria Favalli, per una colazione o merenda con le loro attraenti e gustose brioches e paste.

Altra tappa è la pasticceria Cuccato, dove potrete trovare il dolce tipico di Montagnana, il pandolce di Ezzelino, mentre una visita la merita anche il panificio Zanarotti, con la sua specialità, lo *Schisoto*, che la famiglia Zanarotti si tramanda da quattro generazioni e dell'ottimo pane da accompagnare al prosciutto.

Cosa centra il prosciutto?

Una delle specialità gastronomiche di Montagnana è il Prosciutto Veneto Berico Euganeo DOP, un crudo dal sapore dolce il cui basso contenuto di sale e grassi lo rende particolarmente gustoso e molto digeribile: un paio di etti da portare a casa sono il minimo (per le gite consiglio sempre di portare un contenitore termico per il freddo, non si sa mai. Buona visita.

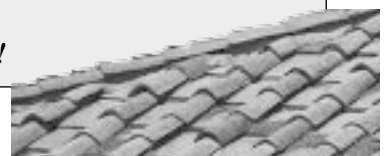


PER IL TETTO DELLA CHIESA

(aggiornato al 28/7)

Offerte in denaro:	€ 1.696
Bonifici bancari:	€ 1.000
Buste mensili:	€ 925
TOTALE:	€ 36.21
TOTALE GENERALE:	€ 48.785

**GRAZIE A TUTTI
DELLA GENEROSITÀ!**



Riscopriamo la Messa

I TRE GESTI DELL'ANNUNCIO

La proclamazione del testo

Nella liturgia della parola i testi delle Sacre Scritture giungono all'orecchio, alla mente e al cuore dei fedeli grazie all'atto della loro proclamazione. Parliamo di «proclamazione» e non di semplice «lettura», perché le pagine bibliche riportate nel Lezionario (o nell'Evangelario) risuonano pubblicamente in mezzo all'assemblea in una cornice di gesti rituali altamente significativi: la salita all'ambone, la richiesta e la recezione della benedizione sacerdotale, l'enunciazione dell'intestazione, e, al termine, l'invito al rendimento di grazie e alla lode.

L'ambone (dal greco *ana-baino*, salgo su) è un luogo stabile, sopraelevato, ben visibile e rivolto verso l'assemblea per permettere l'annuncio della parola nella migliore condizione di udibilità e di visibilità. La sua presenza stabile, simile a quella dell'altare, sta a indicare la forza della parola di Dio che nutre la Chiesa nel suo cammino incontro a Cristo. La benedizione del lettore (propria del rito ambrosiano) e del diacono (o del sacerdote, nel caso presieda il vescovo) fa dei loro rispettivi compiti ministeriali delle azioni sacre, cioè sorrette dalla grazia di Cristo e rese efficaci dal soffio potente dello Spirito Santo. Inoltre, quando accoglie la benedizione del sacerdote, chi legge si dispone a farlo a nome della Chiesa e per suo incarico, superando così la tentazione di mettere in mostra se stesso e la propria abilità.

L'intestazione [ad es.: Lettura del profeta Isaia] indica la provenienza della pericope nell'ambito del complesso della rivelazione cristiana, aiutando i fedeli a familiarizzare con la pluralità e la diversità dei libri biblici che costituiscono l'insieme dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Da ultimo, l'invito al rendimento di grazie e alla lode (Parola di Dio / Parola del Signore) al termine della proclamazione, seguito dall'acclamazione dell'assemblea



(Rendiamo grazie a Dio / Lode a te, o Cristo), attiva la partecipazione dei fedeli a venerare come autentica «parola di Dio», che opera nella vita dei credenti, la parola umana che è risuonata ai loro orecchi.

Alla proclamazione concorrono diverse ministerialità, in riferimento ai vari momenti dell'annuncio. Il Vangelo, che sta nel punto culminante della liturgia della parola, è sempre annunciato dal diacono o dal sacerdote (presbitero e vescovo) che, in forza della loro ordinazione, sono il segno di Cristo che ammaestra i suoi fedeli. La (prima) Lettura e l'Epistola, che precedono la proclamazione del Vangelo, sono affidate ad alcuni fedeli laici, uomini e donne che, in forza della loro dignità battesimale, sono incaricati di svolgere il servizio del lettore. Il Salmo, che di solito segue la (prima) Lettura, chiama in causa il salmista, uomo o donna che, competente anche nel canto, ha l'incarico di guidare la «risposta» orante (responsoriale) di tutta l'assemblea. Spesso, nelle nostre liturgie eucaristiche, è lo stesso lettore della (prima) Lettura a svolgere anche il servizio del salmista. La cosa non è del tutto positiva, perché nel linguaggio dei segni liturgici viene a mancare l'alternanza tra colui che porge la parola in nome di Dio (il lettore) e colui che guida la risposta orante, a nome dell'assemblea dei fedeli.

Per compiere bene un ministero della parola, insieme alla crescita spirituale va curata la qualità tecnica del servizio; chi legge davanti all'assemblea, da un lato, deve farsi egli stesso «uditore della parola» che annuncia, dall'altro, deve affinare l'arte del leggere in pubblico, affinché il messaggio del testo proclamato giunga ai suoi destinatari nel migliore dei modi. Per questo è bene che, in ogni parrocchia, i lettori siano presentati alla comunità in modo ufficiale dopo un cammino di formazione spirituale e tecnico-vocale, grazie al quale prendano consapevolezza del valore e della bellezza del compito loro affidato, unitamente alla responsabilità e all'impegno che esso comporta.



Oratorio estivo 2019



Vacanza elementari a Gandellino

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE 2019

- D 1 I DOPO IL MARTIRIO**
V 6 Primo Venerdì del mese
ore 17.00: Adorazione
ore 18.00: S.Messa
S 7 ore 9.30 in Duomo: Pontificale nella Natività della B.V. Maria presieduto dall' Arcivescovo
D 8 II DOPO IL MARTIRIO
ore 18.00: a san Gaetano S. Messa per preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani - a seguire aperitivo

Dal 9 al 16 FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE - Programma nel riquadro dedicato

D 15 III DOPO IL MARTIRIO
FESTA PATRONALE

Ma 10, G 12, Ma 17, Gi 29 ore 20.45:
Quattro giorni catechiste a Melzo

S 21 ore 10.00: incontro cresimandi in oratorio

D 22 IV DOPO IL MARTIRIO
Festa parrocchia san Gaetano
Festa della chiesa dei Servi

L 23 Nuove iscrizioni alla catechesi dell'iniziazione cristiana - Don Andrea è disponibile tutti i pomeriggi dalle 17.00 alle 19.00 presso il suo studio (da lunedì a sabato) per incontrare i genitori dei ragazzi/e di II primaria.

D 29 V DOPO IL MARTIRIO
FESTA DELL'ORATORIO
Festa Madonna del Rosario

TRIDUO DI PREPARAZIONE SPIRITUALE

Tre serate di formazione cristiana e spirituale aperti a tutti, necessarie particolarmente per i fedeli impegnati in parrocchia

UNA DONNA DI NOME MARIA

- Mercoledì 11 settembre: **Maria... donna in cammino** - Concerto del coro "Voci di gioia" in collaborazione con il Coro Liturgico Carmine sulla vita di Maria (meditazioni di don Tonino Bello)
- Giovedì 12 settembre: **Maria... e le donne del Vangelo** - Meditazione biblica di Cristina Viganò, ausiliaria diocesana
- Venerdì 13 settembre: **Maria... donna dei nostri giorni** - Testimonianza di tre donne della nostra parrocchia

Tutte le serate si terranno alle ore 21 in chiesa.

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019 - FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

1, 5, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 ...

ORE 11.30: S. MESSA IN CHIESA

A seguire aperitivo in chiostro

Le tutte le coppie che festeggiano uno di questi anniversari significativi diano al più presto la propria adesione in Buona stampa.

FESTA PARROCCHIA S. MARIA del CARMINE - 9/16 SETTEMBRE 2019

Lunedì 9 settembre

- Ore 21.00 Celebrazione S.Messa al cimitero per i defunti della Parrocchia

Mercoledì 11, giovedì 12, venerdì 13 settembre

Triduo di preparazione spirituale (vedi box dedicato)

- ore 21.00 Concerto, meditazione, testimonianza in Chiesa

Sabato 14 settembre

- ore 10.00: In Chiesa confessioni
- ore 15.00: **S.Messa per tutti gli ammalati** e gli anziani e celebrazione del Sacramento dell'unzione dei malati. Al termine rinfresco nel cortile della scuola materna
- ore 18.00: S.Messa vigilare
- dalle ore 15 **"MONTORFANO IN FESTA"** organizzato dal Comitato Quartiere Montorfano (area campi sportivi di via Paganini e via Monti): Attività ludiche e sportive con Floorball Giants, Volley Rizzo, Judo CSM, Virtus et Labor, Scout; conoscenza di asinelli e cavalli, fiori, libri, hobbisti, tiro a segno e gonfiabili; visita guidata con il WWF, Yoga, passeggiata verso santa Brera; Stands gastronomici
- ore 21.00: **SKETCH PER EL TECC** - Scenette divertenti e buona musica con la compagnia "Una tantum" in salone don Giuseppe - il ricavato sarà devoluto per i lavori di rifacimento del tetto della chiesa

Domenica 15

- ore 10,00 **S. Messa solenne** presieduta dal parroco don Mauro Colombo
- ore 11.30 s.Messa con il festeggiamento degli **anniversari di matrimonio** (a seguire rinfresco per i festeggiati e i loro familiari)
- ore 14.00: in oratorio ritrovo MINI (TRI)CILO RADUNO - Pedalata per le vie del quartiere
- Dalle ore 15 in oratorio: F1 A PEDALI - Circuito con macchinine a pedali per tutte le età - MOTORATORIO - Percorso mimimoto per bambini - MAXI GONFIABILE per bambini - GIRO A CAVALLO per bambini
- ore 21,00 **PROCESSIONE CON LA STATUA DELLA MADONNA** percorrendo le vie Carmine, Montorfano, Europa, s. G.Bosco, Mascagni, Monti, Carmine

Lunedì 16

- ore 21.00 **S.Messa con i sacerdoti che svolgono o hanno svolto il loro ministero pastorale presso la nostra comunità parrocchiale** presieduta da don Roberto Rossi nel suo 25° anniversario di ordinazione sacerdotale

Sabato 14 e domenica 15 presso i locali parrocchiali

- pesca di beneficenza
- mostra di modellismo
- stands dei gruppi parrocchiali
- vendita delle torte
- Mercatino libri e quadri
- giochi per i più piccoli a cura della Scuola Materna